Scritto da MC Editrice
Lunedì 21 Febbraio 2022 20:28

<h1 style="text-align: justify" class="MsoNormal">COMUNICATO</h1> <h1 class="MsoNormal" align="left">Acqua, servizi pubblici, reti gas: si privatizza contro il referendum e la Costituzione. Le motivazioni giuridiche per opporsi</h1><p> </p><p align="justify">Si sta discutendo in Commissione Industria e Commercio del Senato il disegno di legge sulla concorrenza e il mercato, un adempimento annuale ordinario che per<stato trasformato dal governo in un intervento straordinario sui servizi pubblici locali e, in particolare, sull<acqua. Il DDL prevede la privatizzazione sistematica dei servizi di acqua potabile, trasporti e rifiuti; dichiara apertamente il suo sfavore per le gestioni pubbliche, di per s<sospette< e, per questo, assoggettate a un regime asfissiante di controlli in merito all<efficienza e all<economicit< infine, intende apertamente assicurare il passaggio di mano dai Comuni ai privati.</p> <p class="MsoNormal" align="justify">Questo impulso alla privatizzazione ha origini <storiche< nella famosa lettera riservata che lo stesso Draghi, unitamente a Trichet, presidente uscente della BCE, invi<al governo Berlusconi nell<agosto del 2011, chiedendo la <piena liberalizzazione dei servizi pubblici locali<, oggi inserita nel DDL.</p> <p class="MsoNormal" align="justify">Ma il DDL presenta molti aspetti critici. Primo fra tutti, la macroscopica violazione dell<esito dei referendum del 2011: le norme oggi riproposte non sono che la riedizione di quelle abrogate in via referendaria. Il contrasto con la volont<espressa dagli elettori non solo risalta dal punto di vista politico per il suo aspetto antidemocratico, ma prospetta anche la violazione di principi costituzionali, gi<rilevati dalla Consulta in una precedente occasione. Tutto questo nel silenzio generale.</p> <p class="MsoNormal" align="justify">Il disegno di legge assomma in s<aspetti di illegittimit<che sono stati esaminati e illustrati in un ampio articolo di Marco Manunta, ex magistrato e fra gli estensori della proposta di legge di iniziativa popolare sulla gestione pubblica dei servizi idrici, e pubblicato su Questione Giustizia. Aspetti che qui riassumiamo per punti:</p> <div align="justify">
ripropone un modello liberista gi<bocciato dalla crisi finanziaria del 2008;
calpesta platealmente la volont<espressa dai cittadini in sede referendaria;
viola il divieto costituzionale di riproporre norme abrogate in via referendaria;
prevede una disciplina che non <affatto coerente con i principi dell<Unione europea;
delinea misure, quale quella della premialit<delle aggregazioni, che violano il divieto degli aiuti di Stato;
privilegia e, anzi, impone la generalizzazione della gestione privata a scapito dei diritti universali di accesso a servizi pubblici essenziali;
<span style="font-size: 12pt; line-height: 115%; font-family: 'Georgia', serif">prevede addirittura la cessione ai privati di beni demaniali e di infrastrutture strategiche quali le reti di distribuzione

degli acquedotti e del gas. In una democrazia e, in particolare, nel nostro ordinamento, conclude Manunta, ci si aspetterebbe che: il Parlamento bloccasse l&#65533;iniziativa del governo, quanto meno stralciando gli articoli 4 (vendita reti del gas) e 6 (privatizzazione dei servizi locali);
in seconda battuta, il Presidente della Repubblica si valesse della facolt&#65533;di rinvio alle Camere per il riesame, attesa l&#65533;evidente incostituzionalit&#65533;delle norme in violazione dell&#65533;esito dei referendum; in assenza dei precedenti interventi, le Regioni impugnassero nuovamente il provvedimento innanzi alla Corte costituzionale. Insomma, i filtri efficaci esistono e dovrebbero impedire il ripetersi di una vicenda legislativa poco edificante. Se, per&#65533; cos&#65533;non fosse, non resterebbe ai cittadini che riproporre il referendum. Per approfondire: https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-d-d-l-2021-sulla-concorrenza-una-privatizzazione-annunciata Riportiamo qui il link al video su youtube in cui Manunta descrive l'ambito di applicazione e le criticit&#65533;/span> del "DDL concorrenza", nonch&#65533;i pericoli conseguenti alla sua approvazione per un bene pubblico essenziale come l'acqua. Il video &#65533;pubblicato sul canale ufficiale di Magistratura Democratica. Vedi libri di Marco Manunta, collana Ydor MC Editrice